

FA, cartella 4, 6

Care compagne,

avviamo quasi deciso di non fare il numero di giugno nonostante fosse stato ormai preannunciato, perché ci sono arrivate poche comunicazioni questo mese. Evidentemente ci sentiamo già psicologicamente già in vacanza. Poi abbiamo saputo che si sta organizzando un raduno per la fine di giugno, raduno a livello nazionale. Purtroppo oggi (29 maggio) non è stata ancora decisa la data né il luogo di raduno. La preparazione del bollettino ci prende un paio di giorni, poi ci sono un sabato e una domenica.

Per cui, se avremo data e luogo esatto del raduno prima di lunedì, lo scriveremo al limite a mano su ogni bollettino prima di spedirlo. Altrimenti non possiamo fare altro che avvertirvi che ci sarà un raduno nazionale alla fine di giugno e che per sapere la data esatta le compagne che abitano lontano dai grossi centri e che soffrono quindi di problemi di comunicazione, possono telefonare ai grossi gruppi, per esempio a Roma e a Milano, (indirizzi ovviamente su EFPE).

Il movimento femminista bolognese ci ha comunicato a questo proposito che ha preparato uno spettacolo nuovo (non lo spettacolo visto a Roma alla manifestazione per il 10) da rappresentare al convegno.

Altre notizie:

Da NAPOLI le Memosiache ci informano che presto esprimeranno alcune loro creazioni (camicette, gonne, borse, sculture, dipinti, disegni, cinture) all'Infrastoria, loro luogo di incontro a Napoli in via B. Colentano 12.

Per informazioni passare all'Infrastoria il sabato dalle 18 in poi o telefonare al 684131 di Napoli.

A proposito di numeri di telefono, le compagne di FIRENZE di Lotta Femminista ci hanno telefonato lamentandosi che il numero di una di loro era apparso sul settimanale "Giovani". Non sanno chi abbia dato il numero di telefono, ma pensano che sia qualcuno che ha letto C.F. perché il numero suddetto era riportato nel n. 2 di C.F. È successa una cosa analoga a Carmela Paloschi che ha visto il suo numero di telefono pubblicato su "Lesbe 2000". Cogliamo l'occasione per ripetere che C.F. è un bollettino interno ai gruppi femministi, che dovrebbe passare solo nelle mani di compagne femministe, e che le notizie in esso contenute riguardano le compagne femministe e basta. Noi abbiamo preso questo mese una casella postale, per evitare il ripetersi degli incidenti. La casella è ora intestata a Carmela Paloschi, da gennaio sarà intestata a C. F. per eliminare ogni personalismo.

Da MILANO Giordana Masotto ci ha detto che ha mandato una lettera a tutti i gruppi femministi italiani nella quale chiede alle compagne di autoresponsabilizzarsi per quello che riguarda il lato economico del secondo numero di Sottosopra. Ogni numero della rivista costerà intorno alle 1000 Lire, Giordana ci chiede di mandarle i soldi anticipati per averla, e di metterci insieme per ordinarne una quantità minima tutta in una volta, minimo 10. Questo per un motivo di solidarietà e di responsabilizzazione, che capiamo benissimo, dato che finora abbiamo ricevuto 7 abbonamenti (i gruppi che ricevono il bollettino sono più di 100).

A questo proposito vi ricordiamo di mandarci le 2000 lire dell'abbonamento. 2000 lire sono poche, per ognuna di voi, sono tante per noi quando sono 2000 lire per 100 abbonate che non pagano. Anzi parlare di pagamento è sbagliato, perché noi il bollettino lo manderemo sempre a tutte, anche a quelle che non ci mandano i soldi perché non li hanno o perché continuano a dimenticarsene. Preferiamo parlare di finanziamento da parte delle sostenitrici. Ricordatevi però che se le sostenitrici non ci finanziano ci vedrete presto agli angoli delle strade a mendicare.

LIBRI: è uscito un libro preparato dalle compagne di Rivolta Femminile. Si chiama appunto "Rivolta Femminile". Richiedibile alle compagne di rivolta, si trova alla Giraluna (Via Della Felliccia) a Roma; alla libreria La Maddalena (Via della Stelletta 18).

Sta per uscire da Feltrinelli la traduzione da "CIRCLE ONE" il libro di auticura etc delle compagne femministe americane, che è stato tradotto da un gruppo di compagne di Torino. Vi ricordiamo che parte di "Circle One" è stato già tradotto e pubblicato da S. A. in un manuale intitolato "Manuale di auticura che potete trovare a ROMA alla Maddalena, da Feltrinelli e all'Uscita (libreria) o richiedere direttamente a S.A. CF 741 ROMA.

A Milano richiedetelo a Serena Nozzoli.

Da Roma ci ha scritto il Collettivo Femminista di cinema chiedendoci di pubblicare per esteso una sua lettera-risposta ad un articolo pubblicato sul bollettino femminista romano (per chi non lo sapesse è un bollettino in cui il M.F.R. descrive il suo operato e che viene mandato a parecchi gruppi femministi italiani).

Oggi per caso abbiamo letto il bollettino numero 3 del M.F.R. del febbraio '74 e siamo rimaste allibite. Ci dispiace molto dover ricorrere alle scemenze per iscritte e alimentare delle polemiche che danneggiano il femminismo, ma sentiamo il bisogno di rettificare alcune informazioni infondate contenute nell'articolo. L'articolo si riferisce al film "La Lotta non è finita" che è qualificato come "il film di Rony". Innumerevoli volte abbiamo sottolineato che il film è stato girato in collettivo, sia per la parte tecnica dove ci scambiavamo i compiti a turno, sia che per quella creativa; non è mai esistita nessuna ruotizzazione, nessuna specialista. Il nostro gruppo rifiutava le figure di potere che si trovano nel cinema del sistema. Il fatto che il M.F.R. continua ciecamente e cocciutamente a voler dare, appiccicare a tutti i costi a Rony un'etichetta, un ruolo, un potere, a nostro parere vuol dire che forse hanno talmente interiorizzato la figura di una capessa che non sanno più farne a meno e non ne concepiscono l'assenza. Il film non è di Rony, ma del collettivo femminista di cinema, un collettivo autonomo, indipendente (e non un piccolo gruppo) che si era formato due anni fa circa quando si era organizzata la prima rassegna di films femministi al FilmStudio. In seguito tutte le manifestazioni all'esterno, sono sempre state firmate dal C.F. di C.

Il film non è mai stato prodotto dal movimento femminista romano. Introdurre un film vuol dire metterci i soldi. Nel caso della "Lotta non è finita" l'aiuto maggiore è stato quello della SAN DIEGO CINEMATOGRAFICA, cioè Renzo Rossellini che ci ha fornito tutto il materiale tecnico e concesso l'uso della moviola (parecchie ragazze del movimento erano andate ad assistere al montaggio);

Per raccogliere il denaro liquido necessario avevamo chiesto aiuto a parecchie persone del mondo dello spettacolo, da B. Bertolucci a Dacia Maraini e molti altri e scopre a nome del Collettivo Femminista di Cinema. Vogliamo anche precisare che alcuni del nostro gruppo per esempio Annabella, Margie, Scilla hanno messo i soldi di tasca loro.

Un'altra correzione si impone: il nostro gruppo non ha mai avuto un esclusivo permesso per girare le due manifestazioni che si sono svolte in piazze pubbliche e per quella del marzo '72 e' erano parecchi operatori cinematografici italiani e stranieri.

Ci sarebbero altre correzioni da fare su Berlino per esempio etc, ma e' meglio concludere. In un paese come l'Italia, dove la televisione i giornali etc sono in mano dello stato e dei partiti, qualsiasi iniziativa di controinformazione dovrebbe essere incoraggiata e sostenuta.

Vogliamo infine ringraziare le compagne che hanno contribuito con le loro idee a questo film. E il fatto che nessuno ci accusa di aver distorto il suo pensiero o manipolato le sue idee ci sembra molto positivo. Perche' vuol dire che siamo riuscite a fare un film senza mistificazioni a disposizione di tutti i gruppi femministi da quelli esquisiti a speriamo presto quelli turchi. Ultima cosa:

il nuovo indirizzo di C.F. e' questo: Maria Carmela Faloschi
CASELLA POSTALE 6078 ROMA FRATI. Per favore scrivetelo esattamente cosi' altrimenti le lettere non ci arriveranno mai.

Per le bene intenzionate che ci vogliono mandare 2000 lire il numero di C.C. e' I/70990

Saluti femministi

Indirizzo di controinformazione femminista:

Maria Carmela Faloschi

Casella postale 6078

00100 Roma Frati